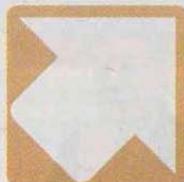


Aziende, storie
e persone

PICCOLE & MEDIE

**Il vetro non cede**

Non si incrina il mercato del vetro. E' aumentata del 3% nel 2013 la produzione dei contenitori. A trainare il comparto, secondo le stime di Assovetro, gli articoli in vetro per la tavola (+5,2% sul 2012). Buoni i risultati dei contenitori per uso alimentare, come le bottiglie (+3,2%). In calo i fiacconi

**Autotrasporto, la crisi morde ancora**

Sono stati 5 anni neri per i trasporti su gomma: il settore dal 2009 al 2013, ha visto cessare l'attività di ben 16mila imprese (-14,7%). Ancora attive sul territorio nazionale, secondo i dati della Cgia, poco meno di 93mila aziende, di cui il 68,5% sono artigiane

285 milioni per l'export di pandori e panettoni

E' il valore delle esportazioni nel 2013 della pasticceria natalizia made in Italy. A trainare l'export sono soprattutto i dolci della tradizione (+13,8%) che tra panettoni, pandoro e cioccolato, hanno fatturato 34,6 milioni in più rispetto al 2012. Il merito? Degli artigiani pasticceri distribuiti sul territorio nazionale. Un capitale formato da 43.517 produttori specializzati in nicchie d'eccellenza

Competitività Alte tasse e troppa burocrazia favoriscono la delocalizzazione**Fisco** «Tagliamo l'Irap per frenare la fuga all'estero»

Zanetti (Scelta civica): sostituiamola con un'addizionale Ires

DI ISIDORO TROVATO

Una diagnosi precisa favorisce una cura più efficace. Da una ricerca condotta dall'ufficio studi fiscali di Scelta civica emerge che la pressione fiscale divide le aziende italiane in due blocchi: le imprese che delocalizzano pagano circa il 30% di tasse sul reddito imponibile. Invece le imprese che mantengono la produzione in Italia finiscono per sostenere una pressione fiscale media del 80%. Praticamente un incentivo alla delocalizzazione che produce un ulteriore crollo del mercato dell'occupazione.

Via l'Irap

Proprio su questo fronte si stanno concentrando un po' di proposte e suggerimenti di varia matrice. Una arriva proprio dal vicepresidente della commissione Finanze della Camera e responsabile politiche fiscali di Scelta civica, Enrico Zanetti, che tra pochi giorni ufficializzerà il suo progetto. «La doppia pressione fiscale a favore delle imprese che non delocalizzano ge-

Via l'Irap

Proprio su questo fronte si stanno concentrando un po' di proposte e suggerimenti di varia matrice. Una arriva proprio dal vicepresidente della commissione Finanze della Camera e responsabile politiche fiscali di Scelta civica, Enrico Zanetti, che tra pochi giorni ufficializzerà il suo progetto. «La doppia pressione fiscale a favore delle imprese che non delocalizzano genera disparità e crea danni al sistema economico oltre che all'occupazione — ribadisce Zanetti —. L'Irap, con la sua aliquota del 3,9%, genera un gettito di 34 miliardi, di cui però solo 24 miliardi dal settore privato, mentre i restanti 10 miliardi provengono dal settore pubblico e costituiscono nella sostanza una partita di giro per il bilancio

**Proposte**
Enrico Zanetti, segue le politiche fiscali di Scelta civica

dello stato. La nostra proposta semplice e immediatamente attuabile è abolire da subito integralmente l'Irap per il settore privato e sostituirla con una addizionale regionale all'Ires che ne compensi il mancato gettito

Ma per abolire l'Irap è indispensabile garantire lo stesso gettito e questo, finora, si è rivelato il passaggio più complesso. «Per compensare il mancato gettito derivante dall'abolizione integrale dell'Irap per il settore privato (24 miliardi) l'addizionale regionale all'imposta sul reddito deve essere fissata ad una aliquota del 15% — spiega Zanetti —. In questo modo la tassazione diventa pari al 42,5% per tutti (27,5% di Ires + 15% di addizionale regionale) eliminando gli effetti distortivi dell'Irap e l'arbitraggio fiscale che la tassa determina oggi a favore di chi delocalizza all'estero e a danno di chi dà lavoro in Italia. Inoltre riducendo di 10 miliardi gli incentivi alle imprese l'aliquota può essere abbassata di 6 punti percentuali. Adirittura investendo 5 dei 32 miliardi di tagli di spesa che costituiscono l'obietti-

vo entro il 2016 l'aliquota può essere ridotta di altri 4 punti percentuali, alcune arrivano anche dal mondo dei professionisti che vivono a stretto contatto con gli imprenditori.

Il Testo unico

È il caso dello studio Bernoni Grant Thornton che da mezzo secolo segue le Pmi italiane e da diversi anni esporta la sua assistenza in 104 diversi paesi al mondo. «Allievitare la pressione fiscale sulle

**Idee**
Giuseppe Bernoni, decano dei commercialisti italiani

imprese è diventata una priorità — concorda Giuseppe Bernoni — ma è una misura che andrebbe sostenuta anche da altri incentivi come la defiscalizzazione degli utili che vengono reinvestiti in azienda, misura già adottata da tutti i paesi

Gli effetti della riforma

Dati in milioni	Impresa che ha esternalizzato produzione o delocalizzato all'estero		Impresa che produce in Italia per il mercato o come terzista	
	Oggi	Oggi	Oggi	Oggi
Totale imposte	0,314		0,512	
Utile netto	0,686		0,488	
	La proposta		La proposta	
Totale imposte	0,425		0,425	
Utile netto	0,575		0,575	

che stanno crescendo sui mercati internazionali. E poi serve anche una riduzione del numero delle aliquote e soprattutto meno ambiguità e più certezza del diritto. Da anni sosteniamo che è indispensabile un Testo unico in materia fiscale che non dia spazio ad ambiguità e contraddizioni. Le aziende straniere che entrano in contatto con noi ci spiegano le perplessità a investire in Italia, perché è un paese in cui non c'è certezza del diritto e dove persino la pressione fiscale è difficile da quantificare. È certo che il rilancio del paese dipenderà anche dal coraggio che si avrà nel riformare queste distorsioni ormai ataviche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA